

ANIASA: no al rinvio della totale detraibilità dell'IVA su acquisti e noleggi auto aziendali

Questo post è stato pubblicato da this site

Il prossimo 1°aprile scadrà il termine entro il quale il **Governo** potrebbe richiedere alla UE un'**ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e** sui noleggi di auto aziendali.

Ma a ciò si oppone **ANIASA** che sottolinea come "è ora di porre fine a una misura che penalizza la mobilità delle imprese nazionali e un settore che immatricola il 30% delle vetture elettriche e il 47% delle ibride plug-in. Sarebbe il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".

L'appello al Governo arriva da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive digital che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità.

Il settore del noleggio veicoli guarda con grandi aspettative alla data del **1ºaprile**, **limite ultimo per chiedere una eventuale nuova deroga** rispetto a quanto previsto dalla Corte di Strasburgo nel 2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al 100% sull'IVA delle auto aziendali come previsto dalla normativa europea.

Ad oggi in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1ºaprile per poterla richiedere alla Commissione UE.

"Il prossimo 1° aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato Automotive", evidenzia **Alberto Viano** – Presidente di **Aniasa**, "si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di #noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride



plug-in del nostro Paese".

"Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE", **conclude Viano**, "fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse Casse dell'Erario. Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di contrasto all'evasione: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento purtroppo dannoso per le aziende italiane".

Auto aziendali Aniasa: "No all'ennesimo rinvio sulla detraibilità dell'Iva"



Dalle parole ai fatti. E' quello che auspica l'**Aniasa** - l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital -, che lancia un appello al governo con l'avvicinarsi del termine, il prossimo 1° aprile, entro il quale potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di **detraibilità Iva** al 40% sugli acquisti e sui noleggi di **auto aziendali**, invece che al 100% (come accade nel resto d'Europa). Proroga che, al momento, sarà valida sino al 31 dicembre di quest'anno. Sarebbe il quinto rinvio dal 2010 a oggi. "E' ora di porre fine a una misura che penalizza la mobilità delle imprese nazionali e un settore che immatricola il 30% delle vetture elettriche e il 47% delle ibride plug-in" scrive in una nota l'associazione confindustriale che rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Basta fisco penalizzante. Detraibilità dell'Iva, ma anche deduzioni risibili dei canoni di noleggio o dei capitali impiegati per l'acquisto di auto aziendali - per il noleggio l'importo massimo è 3.615,20 euro, mentre per l'acquisto il limite è fissato a 18.075,99 euro, cifre che si alzano fino all'80% del costo dell'auto per agenti e rappresentanti di commercio, con soglie massime però pari a 25.822,84 euro per l'acquisto e 5.164,57 euro per il noleggio. Aniasa ricorda al governo che si è impegnato a valutare questo adeguamento nei prossimi mesi, una questione che è stata promossa dall'ordine del giorno 9/3424/136 presentata dall'Onorevole Sara Moretto, con l'obiettivo di allineare la detraibilità agli altri paesi europei. "Il prossimo 1º aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno

processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese" dice il presidente Aniasa Alberto Viano, che precisa: "Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse casse dell'erario. Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di contrasto all'evasione: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento purtroppo dannoso per le aziende italiane".



Auto aziendali: IVA detraibile al 40%, nuova proroga dopo il 2022?

Possibile novità per le auto aziendali: sull'IVA detraibile al 40% si chiederà una nuova proroga anche dopo il 2022 o si salirà al 100%?

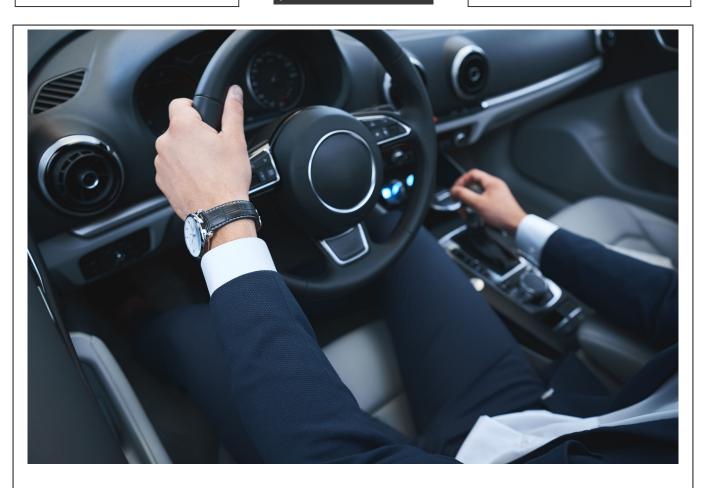
In Italia l'IVA detraibile per le auto aziendali che non sono utilizzate esclusivamente nell'esercizio dell'attività di impresa (o utilizzate dagli esercenti di arti o professioni, anche in forma associata) è fissata al 40%. Forse però non tutti sanno che questo limite è frutto di una deroga concessa al nostro Paese dall'Unione Europea, visto che la normativa comunitaria prevede la detraibilità al 100%. La novità del momento sta nel fatto che la deroga attualmente in vigore scade il 31 dicembre 2022 e l'Italia ha tempo solo fino al prossimo 1° aprile per chiedere un'ulteriore proroga. Cosa che le associazioni di categoria si augurano non accada perché una detrazione delle auto aziendali al 100%, oggi contemplata solo per le vetture a uso esclusivamente strumentale, darebbe una spinta importante al mercato dell'auto, anche nell'ottica di supportare la transizione ecologica del parco circolante.

AUTO AZIENDALI E IVA DETRAIBILE: COSA POTREBBE CAMBIARE DAL 1° APRILE 2022

Ricapitolando: il **1º** aprile **2022** scade il termine entro cui il Governo italiano può richiedere alla UE una nuova proroga triennale del regime di **detraibilità IVA al 40%** sugli acquisti e sui noleggi delle **auto aziendali**. Dopo la pronuncia avvenuta nel 2006 della Corte di Strasburgo, che ha condannato l'Italia ad applicare la detraibilità al 100% sull'IVA delle auto aziendali, così come previsto dalla normativa europea, **l'Italia è riuscita a mantenere il limite al 40% grazie a ripetute deroghe triennali** che gli ha concesso la stessa UE. L'ultima, in ordine di tempo, scade il prossimo 31 dicembre ma il nostro Esecutivo ha meno di un mese di tempo per chiedere una nuova proroga, che sarebbe addirittura la quinta dal 2010 a oggi.

DETRAIBILITÀ AUTO AZIENDALI: LA RICHIESTA DI ANIASA

In vista della scadenza dei termini l'ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha lanciato un appello al Governo Draghi chiedendogli di rinunciare all'ennesima proroga, affinché anche in Italia l'IVA per le auto aziendali diventi detraibile al 100%. "Una nuova deroga andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi", si legge nel comunicato di ANIASA, "e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".



AUTO AZIENDALI: ALLINEARE LA DETRAIBILITÀ DELL'IVA AGLI ALTRI PAESI UE

Le sensazioni del momento regalano una certa fiducia sulle prossime mosse del Governo, ma nulla è ancora deciso: "Alcuni emendamenti al Ddl sulla riforma fiscale e un significativo odg in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare", confermano da ANIASA. "In caso contrario si penalizzerebbe di nuovo uno strumento strategico per accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante: nel 2021, infatti, in Italia le sole società di noleggio hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in. Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE fornirebbe invece una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per tutte le parti coinvolte, comprese le stesse casse dell'Erario". Entro poche settimane sapremo come sarà andata.



<u>Auto aziendali, ANIASA «no all'ennesimo rinvio sulla totale detraibilità dell'IVA»</u>

Il prossimo 1° aprile scadrà il termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali.

Sarebbe il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".

L'appello al Governo arriva da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità.

Il settore del noleggio veicoli guarda con grandi aspettative alla data del 1°aprile, limite ultimo per chiedere una eventuale nuova deroga rispetto a quanto previsto dalla Corte di Strasburgo nel 2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al 100% sull'IVA delle auto aziendali come previsto dalla normativa europea.

Ad oggi in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1ºaprile per poterla richiedere alla Commissione UE.



Alberto Viano - Presidente di ANIASA

Le parole di Alberto Viano - Presidente di ANIASA

"Il prossimo 1° aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed



un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive"

si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già" oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese".

"Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE", conclude Viano, "fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le purtroppo dannoso per le aziende italiane".

imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse Casse dell'Erario. Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di contrasto all'evasione: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento Ultima modifica: 4 marzo 2022

<u>Da aprile le auto aziendali potrebbero essere più</u> <u>convenienti</u>

Attualmente la detraibilità è al 40% ma se l'Italia non dovesse chiedere una nuova proroga all'Europa si passerà al 100%

Ci potrebbero essere grandi novità per il mondo delle **auto aziendali**. Come sottolineato dall'<mark>ANIASA</mark> (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital) il **1º aprile 2022** scadrà il termine entro il quale l'Italia potrà richiedere, per la quinta volta, all'Europa una nuova proroga per la tassazione per le auto date in uso promoscuo ai dipendenti.

© Motor1.com Italia Copertina 2 Auto usate ex-aziendali, convengono o no? Ecco i vantaggi e svantaggi

Attualmente infatti la detraibilità è fissata al 40%, contrariamente rispetto a quanto richiesto più volte dalla UE, per la quale la **detraibilità deve essere al 100%**. Se il Governo non dovesse chiedere un nuovo rinvio (della durata di 3 anni) anche da noi si abbasserebbero notevolmente i costi per le aziende, così da allinearci col resto dei Paesi dell'Unione.

Basta rinvii

A tal proposito l'ANIASA ha lanciato un appello al Governo perché non si avvalga nuovamente di un ennesimo rinvio, rispettando quindi quanto previsto dalla Corte Suprema di Strasburgo nel 2006. "Ad oggi in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito", ricorda la nota dell'Associazione".

Video: Caro energia, le misure sul tavolo del Cdm (Mediaset)



Riproduci nuovamente video IMPOSTAZIONE NON ATTIVO HD HQ

SD

LO

Salta annuncio

Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1° aprile per poterla richiedere alla Commissione UE".

DAZN: guarda lo sport in streaming e on demand!

Abbonati ora Ann. DAZN

Un mercato strategico

"Il prossimo primo aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, **dopo 15 anni di continua deroga**. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare.

In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive", evidenzia **Alberto Viano** – Presidente di **ANIASA**, "si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese".

"Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE - conclude Viano -, fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse Casse dell'Erario.

Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di **contrasto all'evasione**: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento purtroppo dannoso per le aziende italiane".

Altre notizie

• Mercato auto sempre più in crisi: ecco i modelli che resistono di più



04 marzo 2022

La guerra in Ucraina ferma le fabbriche auto anche in Europa
Continua Microsoft e i suoi partner potrebbero ottenere una provvigione se acquisti qualcosa tramite collegamenti consigliati su questa pagina
conegamenti consignati su questa pagina



04 marzo 2022

<u> Auto aziendali – Aniasa: "No all'ennesimo rinvio sulla</u> detraibilità dellIva"

Dalle parole ai fatti. E' quello che auspica l'Aniasa - l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital -, che lancia un appello al governo con l'avvicinarsi del termine, il prossimo 1 aprile, entro il quale potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di **detraibilità Iva** al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali, invece che al 100% (come accade nel resto d'Europa). Proroga che, al momento, sarà valida sino al 31 dicembre di quest'anno. Sarebbe il quinto rinvio dal 2010 a oggi. "E' ora di porre fine a una misura che penalizza la mobilità delle imprese nazionali e un settore che immatricola il 30% delle vetture elettriche e il 47% delle ibride plug-in" scrive in una nota l'associazione confindustriale che rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

© Fornito da Quattroruote Auto aziendali - Aniasa: "No all'ennesimo rinvio sulla detraibilità dellIva"

Video: Catasto, i punti della riforma (Mediaset)



Riproduci nuovamente video **IMPOSTAZIONE NON ATTIVO**

HD

HO

SD

LO



Basta fisco penalizzante. Detraibilità dell'Iva, ma anche deduzioni risibili dei canoni di noleggio o dei capitali impiegati per l'acquisto di auto aziendali – per il noleggio l'importo massimo è 3.615,20 euro, mentre per l'acquisto il limite è fissato a 18.075,99 euro, cifre che si alzano fino all'80% del costo dell'auto per agenti e rappresentanti di commercio, con soglie massime però pari a 25.822,84 euro per l'acquisto e 5.164,57 euro per il noleggio. Aniasa ricorda al governo che si è impegnato a valutare questo adeguamento nei prossimi mesi, una questione che è stata promossa dall'ordine del giorno 9/3424/136 presentata dall'Onorevole Sara Moretto, con l'obiettivo di allineare la detraibilità agli altri paesi europei. "Il prossimo 1 aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, dopo 15



anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese" dice il presidente Aniasa Alberto Viano, che precisa: "Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse casse dell'erario. Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di contrasto all'evasione: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento purtroppo dannoso per le aziende italiane".

Continua

Microsoft e i suoi partner potrebbero ottenere una provvigione se acquisti qualcosa tramite collegamenti consigliati su questa pagina



<u>Auto aziendali, <mark>ANIASA</mark>: "No all'ennesimo rinvio sulla totale detraibilità dell'IVA"</u>



Il prossimo 1° aprile scadrà il termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% (anziché al 100% come previsto a livello UE) sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali. Sarebbe il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".

L'appello dell'Associazione al Governo: "E' ora di porre fine a una misura che penalizza la mobilità delle imprese nazionali e un settore che immatricola il 30% delle vetture elettriche e il 47% delle ibride plug-in".

IVA detraibile sulle auto aziendali: il Governo chiederà un ulteriore rinvio sul 100%



C'è una data importante per il settore automotive. Quella del 1° aprile. Che coincide guarda caso con il pesce d'aprile. Ma c'è poco da ridere. Perché lo scherzo potrebbe davvero arrivare e senza troppa ironia. Infatti il Governo italiano è intenzionato a richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali.

E sarebbe il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante.

Facciamo chiarezza. A oggi in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1°aprile per poterla richiedere alla Commissione UE.

Ma l'iva detraibile sulle auto aziendali **dovrebbe essere del 100%** così come previsto dalla Corte di Strasburgo nel 2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al 100% sull'IVA delle auto aziendali come previsto dalla normativa europea.

Ad alzare la mano su questa vicenda è ora ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio.

"Il prossimo 1° aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive", evidenzia Alberto Viano – Presidente di ANIASA, "si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di #noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese".



ANIASA: no al rinvio della totale detraibilità dell'IVA su acquisti e noleggi auto aziendali



Il prossimo 1°aprile scadrà il termine entro il quale il **Governo** potrebbe richiedere alla UE un'**ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e** sui noleggi di auto aziendali.

Ma a ciò si oppone **ANIASA** che sottolinea come "è ora di porre fine a una misura che penalizza la mobilità delle imprese nazionali e un settore che immatricola il 30% delle vetture elettriche e il 47% delle ibride plug-in. Sarebbe il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".

L'appello al Governo arriva da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing Mobility e Automotive digital che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità.

Il settore del noleggio veicoli guarda con grandi aspettative alla data del **1ºaprile**, **limite ultimo per chiedere una eventuale nuova deroga** rispetto a quanto previsto dalla Corte di Strasburgo nel 2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al 100% sull'IVA



delle auto aziendali come previsto dalla normativa europea.

Ad oggi in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1°aprile per poterla richiedere alla Commissione UE.

"Il prossimo 1° aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato Automotive", evidenzia **Alberto Viano** – Presidente di **Aniasa**, "si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di #noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese".

"Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE", **conclude Viano**, "fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse Casse dell'Erario. Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di contrasto all'evasione: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento purtroppo dannoso per le aziende italiane".



Auto aziendali, ANIASA: "No all'ennesimo rinvio su detraibilità dell'IVA"



L'appello al Governo: "E' ora di porre fine a una misura che penalizza la mobilità delle imprese nazionali e un settore che immatricola il 30% delle vetture elettriche e il 47% delle ibride plug-in".

Auto aziendali, ANIASA – Il prossimo 1° aprile scadrà il termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali. Sarebbe il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".

L'appello al Governo arriva da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità.

Il settore del noleggio veicoli guarda con grandi aspettative alla data del 1°aprile, limite ultimo per chiedere una eventuale nuova deroga rispetto a quanto previsto dalla **Corte di Strasburgo nel 2006**, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al **100% sull'IVA delle auto aziendali** come previsto dalla normativa europea.

Ad oggi in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022,



ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1° aprile per poterla richiedere alla Commissione UE.

Auto aziendali, ANIASA

Redazione Fleetime

"Il prossimo 1° aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive", evidenzia **Alberto Viano** – Presidente di ANIASA, "si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese".

"Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE", conclude **Viano**, "fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse Casse dell'Erario. Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di contrasto all'evasione: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento purtroppo dannoso per le aziende italiane".

Fonte press ANIASA



Aniasa: "No a un altro rinvio sulla detraibilità dell'Iva"

L'appello Aniasa contro la probabile proroga sulla totale detraibilità dell'Iva. È dal 2006 che l'Italia continua a chiedere rinvii in deroga alla normativa Ue.

Il settore del noleggio guarda con aspettativa e timore al prossimo 1° aprile, termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere all'Ue un'ulteriore **proroga triennale del regime di detraibilità dell'Iva** al 40% sugli acquisti e i noleggi delle auto aziendali. Sarebbe il quinto rinvio dal 2010.



Ad oggi, infatti, in Italia il massimo di detrazione Iva è fissato al 40%, ma la Corte di Strasburgo, già nel 2006, ha condannato il Paese ad applicare una **detraibilità del 100%**. Mossa di cui i settori di noleggio e mobilità aziendale beneficerebbero ampiamente, anche in un'ottica di transizione ecologica del parco circolante.

Approfondisci: Auto aziendali e fiscalità, è l'alba di un nuovo giorno?

L'APPELLO ANIASA

Stavolta, il Governo potrebbe finalmente venire a patto con le richieste dell'Unione: "alcuni

Estratto da pagina WEB



04 marzo 2022

emendamenti al Ddl sulla riforma fiscale e un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima **Legge di Bilancio**, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare" dichiara **Alberto Viano**, presidente di <mark>Aniasa</mark>.

"Il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale **crisi del mercato automotive** – continua il presidente – si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese".

"Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE – conclude Viano – fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse Casse dell'Erario. Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di contrasto all'evasione: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento purtroppo dannoso per le aziende italiane".

FOLLOW US

Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale **Telegram** ufficiale e **Google News**. Iscriviti alla nostra **Newsletter** per non perderti le ultime novità di **Fleet Magazine**.

<u>Auto aziendali, <mark>ANIASA</mark>: "No all'ennesimo rinvio sulla totale detraibilità dell'IVA"</u>



Il prossimo 1° aprile scadrà il termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali. Sarebbe il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".

L'appello al Governo arriva da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità.

Il settore del noleggio veicoli guarda con grandi aspettative alla data del 1°aprile, limite ultimo per chiedere una eventuale nuova deroga rispetto a quanto previsto dalla Corte di Strasburgo nel 2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al 100% sull'IVA delle auto aziendali come previsto dalla normativa europea.

Ad oggi in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1ºaprile per poterla richiedere alla Commissione UE.

"Il prossimo 1° aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive", evidenzia Alberto Viano – Presidente di ANIASA, "si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese".

"Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE", conclude Viano, "fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse Casse dell'Erario. Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di contrasto all'evasione: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento purtroppo dannoso per le aziende italiane".

© Riproduzione riservata

<u>Auto aziendali, <mark>ANIASA</mark>: "No a rinvio su detraibilità 100% IVA"</u>



Appello al Governo da parte di ANIASA sulla detrazione del 100% dell iva per le auto aziendali. Il prossimo 1° aprile, infatti, scadrà il termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali. "Sarebbe - ricorda l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio - il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e - sostiene - andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".

"Il settore del noleggio veicoli guarda con grandi aspettative alla data del 1°aprile, limite ultimo per chiedere una eventuale nuova deroga rispetto a quanto previsto dalla Corte di Strasburgo nel 2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al 100% sull'IVA delle auto aziendali come previsto dalla normativa europea.

Ad oggi - prosegue la nota - in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1°aprile per poterla richiedere alla Commissione UE".

"Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio - evidenzia Alberto Viano, presidente di ANIASA - ci fanno ben sperare In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato

automotive, si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta. Un regime fiscale allineato agli altri Paesi UE - conclude Viano - "fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse casse dell'erario".	1
© Riproduzione riservata	



<u>Auto aziendali, <mark>ANIASA</mark>: "No all'ennesimo rinvio sulla totale detraibilità dell'IVA"</u>



L'appello al Governo: "E' ora di porre fine a una misura che penalizza la mobilità delle imprese nazionali e un settore che immatricola il 30% delle vetture elettriche e il 47% delle ibride plug-in".

Roma marzo 2022– Il prossimo 1° aprile scadrà il termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e sui noleggi di #auto aziendali. Sarebbe il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del #noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".

L'appello al Governo arriva da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing #mobility e Automotive digital che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità.

Il settore del #noleggio veicoli guarda con grandi aspettative alla data del 1°aprile, limite ultimo per chiedere una eventuale nuova deroga rispetto a quanto previsto dalla Corte di Strasburgo nel 2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al 100% sull'IVA delle #auto aziendali come previsto dalla normativa europea.

Ad oggi in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1°aprile per poterla richiedere alla Commissione UE.

"Il prossimo 1° aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive", evidenzia **Alberto Viano** – Presidente di #aniasa, "si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di #noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese".



"Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE", conclude Viano, "fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse Casse dell'Erario. Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di contrasto all'evasione: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento purtroppo dannoso per le aziende italiane".	
	1



<u>Da aprile le auto aziendali potrebbero essere più</u> <u>convenienti</u>



Ci potrebbero essere grandi novità per il mondo delle **auto aziendali**. Come sottolineato dall'<mark>ANIASA</mark> (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital) il **1º aprile 2022** scadrà il termine entro il quale l'Italia potrà richiedere, per la quinta volta, all'Europa una nuova proroga per la tassazione per le auto date in uso promoscuo ai dipendenti.

Attualmente infatti la detraibilità è fissata al 40%, contrariamente rispetto a quanto richiesto più volte dalla UE, per la quale la **detraibilità deve essere al 100%**. Se il Governo non dovesse chiedere un nuovo rinvio (della durata di 3 anni) anche da noi si abbasserebbero notevolmente i costi per le aziende, così da allinearci col resto dei Paesi dell'Unione.

Basta rinvii

A tal proposito l'ANIASA ha lanciato un appello al Governo perché non si avvalga nuovamente di un ennesimo rinvio, rispettando quindi quanto previsto dalla Corte Suprema di Strasburgo nel 2006. "Ad oggi in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito", ricorda la nota dell'Associazione".



Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1° aprile per poterla richiedere alla Commissione UE".

Un mercato strategico

"Il prossimo primo aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, **dopo 15 anni di continua deroga**. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare.

In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive", evidenzia **Alberto Viano** – Presidente di **ANIASA**, "si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese".

"Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE - conclude Viano -, fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse Casse dell'Erario.

Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di **contrasto all'evasione**: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento purtroppo dannoso per le aziende italiane".

Di: Massimo Grassi ++

<u>Auto aziendali, <mark>ANIASA</mark>: "No a rinvio su detraibilità</u> <u>100% IVA"</u>

"Ulteriore proroga penalizzerebbe la mobilità delle aziende"



Appello al Governo da parte di ANIASA sulla detrazione del 100% dell iva per le auto aziendali. Il prossimo 1° aprile, infatti, scadrà il termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali. "Sarebbe - ricorda l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio - il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e - sostiene - andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".

"Il settore del noleggio veicoli guarda con grandi aspettative alla data del 1°aprile, limite ultimo per chiedere una eventuale nuova deroga rispetto a quanto previsto dalla Corte di Strasburgo nel 2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al 100% sull'IVA delle auto aziendali come previsto dalla normativa europea.

Ad oggi - prosegue la nota - in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che

negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1ºaprile per poterla richiedere alla Commissione UE". "Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio - evidenzia Alberto Viano, presidente di ANIASA - ci fanno ben sperare In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive, si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta. Un regime fiscale allineato agli altri Paesi UE - conclude Viano - "fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse casse dell'erario".

<u>Auto aziendali, ANIASA: "No all'ennesimo rinvio sulla totale detraibilità dell'IVA" Aniasa</u>



Il prossimo 1° aprile scadrà il termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali. Sarebbe il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".

L'appello al Governo arriva da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità.

Il settore del noleggio veicoli guarda con grandi aspettative alla data del 1°aprile, limite ultimo per chiedere una eventuale nuova deroga rispetto a quanto previsto dalla Corte di Strasburgo nel 2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al 100% sull'IVA delle auto aziendali come previsto dalla normativa europea.

Ad oggi in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per

l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1°aprile per poterla richiedere alla Commissione UE.

"Il prossimo 1° aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive", evidenzia Alberto Viano – Presidente di ANIASA, "si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese".

"Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE", conclude Viano, "fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse Casse dell'Erario. Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di contrasto all'evasione: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento purtroppo dannoso per le aziende italiane".

<u>Auto aziendali e noleggio: allarme per detraibilità</u> dell'IVA sempre al 40%

la Repubblica

C'è preoccupazione per la possibile proroga che il Governo potrebbe chiedere per mantenere il regime di detraibilità dell'IVA al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali. E non è una novità perché, di fatto, dal 2006 l'Italia continua a chiedere rinvii in deroga alla normativa EU.

Ecco perché insorge l'ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità: il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".

Il settore del noleggio veicoli insomma guarda con grandi aspettative alla data del 1ºaprile, limite ultimo per chiedere una eventuale nuova deroga rispetto a quanto previsto dalla Corte di Strasburgo nel 2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al 100% sull'IVA delle auto aziendali come previsto dalla normativa europea.

"Il prossimo 1° aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive", evidenzia Alberto Viano – Presidente di ANIASA, "si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta,

Estratto da pagina WEB

la Repubblica

04 marzo 2022

in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese".
"Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE", conclude Viano, "fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse Casse dell'Erario. Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di contrasto all'evasione: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento purtroppo dannoso per le aziende italiane".



<u>Auto aziendali, <mark>ANIASA</mark>: "NO all'ennesimo rinvio sulla</u> totale detraibilità dell'IVA"



Il prossimo 1° aprile scadrà il termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali. Sarebbe il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".

L'appello al Governo arriva da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità.

Il settore del noleggio veicoli guarda con grandi aspettative alla data del 1°aprile, limite ultimo per chiedere una eventuale nuova deroga rispetto a quanto previsto dalla Corte di Strasburgo nel 2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al 100% sull'IVA delle auto aziendali come previsto dalla normativa europea.

Ad oggi in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per



l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1°aprile per poterla richiedere alla Commissione UE.

"Il prossimo 1° aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive", evidenzia Alberto Viano – Presidente di ANIASA, "si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese".

"Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE", conclude Viano, "fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse Casse dell'Erario. Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di contrasto all'evasione: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento purtroppo dannoso per le aziende italiane".



La battaglia dell'IVA per le auto aziendali



Ci siamo. Il 1° aprile scadrà il termine entro cui il Governo potrebbe chiedere all'UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità **IVA per le auto** aziendali: al 40% sugli acquisti e sui noleggi. Se così fosse, sarebbe il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica

del nostro parco circolante. L'appello al Governo arriva da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità.

IVA per le auto aziendali, questione che scotta

Il settore del noleggio veicoli guarda con grandi aspettative alla data del 1°aprile, limite ultimo per chiedere una eventuale nuova deroga rispetto a quanto previsto dalla Corte di Strasburgo nel 2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la **detraibilità al 100% sull'IVA** delle auto aziendali come previsto dalla normativa europea, ci spiega ANIASA.

A oggi in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano



accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma

l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1°aprile per poterla richiedere alla Commissione UE.

Il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive, si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta.

Noleggio lungo termine: che numeri

Le sole società di noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese. Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle **flotte** aziendali. Con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse casse dell'Erario.

Il settore svolge un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale sia di contrasto all'evasione: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento purtroppo dannoso per le aziende italiane.



ANIASA: no all'ennesimo rinvio sulla totale detraibilità dell'IVA



(FERPRESS) – Roma, 4 MAR – Il prossimo 1° aprile scadrà il termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali. Sarebbe il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".



<u>Auto aziendali, <mark>Aniasa</mark>: "No all'ennesimo rinvio sulla totale detraibilità dell'Iva"</u>

L'appello dell'associazione al governo: "È ora di porre fine a una misura che penalizza la mobilità delle imprese nazionali l'intero settore"



"Dal **primo aprile** scadrà il termine entro il quale il governo potrebbe richiedere alla **UE** un'ulteriore **proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali.** Sarebbe il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e andrebbe a **penalizzare la mobilità delle aziende italiane** rispetto ai **competitor europei** che beneficiano di minori costi e **frenerebbe la spinta del noleggio veicoli** verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante". Questo è l'appello lanciato da **Aniasa**, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital che rappresenta in Confindustria il settore dei **servizi di mobilità.**

IL TERMINE DEL PRIMO APRILE

Il settore del noleggio veicoli guarda con grandi aspettative alla data del primo aprile, termine per

chiedere una **eventuale nuova deroga** rispetto a quanto previsto dalla **Corte di Strasburgo** nel



2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al **100% sull'IVA** delle auto aziendali.

come previsto dalla normativa europea.

IL REGIME DEL 40%

Oggi in Italia il limite massimo di **detrazione Iva** è fissato al **40%**, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. **Un limite richiesto dal governo italiano** e

accordato dall'UE **tramite ripetute proroghe triennali**, che negli ultimi **15 anni** si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo **31 dicembre 2022**, ma

l'esecutivo ha teoricamente tempo fino al primo aprile per poterla richiedere **alla Commissione UE**.

"SI AVVICINA UN MOMENTO POTENZIALMENTE STORICO"

"Il prossimo aprile aprile potrebbe segnare un **momento storico** per la mobilità delle imprese italiane,

dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima **Legge di Bilancio**, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, **il rischio** è che, in

pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale

crisi del mercato automotive – avverte **Alberto Viano**, Presidente di <mark>Aniasa</mark> – Si scelga di penalizzare nuovamente uno **strumento strategico** per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di noleggio nel 2021 hanno

immatricolato il **30%** delle vetture elettriche e il **49%** delle ibride plug-in del nostro Paese".



<u>Auto aziendali, ANIASA: "No all'ennesimo rinvio sulla totale detraibilità dell'IVA"</u>

Il prossimo 1° aprile scadrà il termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali. Sarebbe il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".

L'appello al Governo arriva da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità.

Il settore del noleggio veicoli guarda con grandi aspettative alla data del 1°aprile, limite ultimo per chiedere una eventuale nuova deroga rispetto a quanto previsto dalla Corte di Strasburgo nel 2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al 100% sull'IVA delle auto aziendali come previsto dalla normativa europea.

Ad oggi in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1°aprile per poterla richiedere alla Commissione UE.

"Il prossimo 1° aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive", evidenzia Alberto Viano – Presidente di ANIASA, "si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese".

"Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE", conclude Viano, "fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse Casse dell'Erario. Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di contrasto all'evasione: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento

		•	\ A / E D
Estratto	da.	nagina	WHB
Loti atto	uu	Pugnia	



04 marzo 2022

purtroppo dannoso per le aziende italiane".			

<u>Auto aziendali, <mark>ANIASA</mark>: "No a rinvio su detraibilità 100% IVA"</u>



Appello al Governo da parte di ANIASA sulla detrazione del 100% dell iva per le auto aziendali. Il prossimo 1° aprile, infatti, scadrà il termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali. "Sarebbe – ricorda l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio – il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e – sostiene – andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".

"Il settore del noleggio veicoli guarda con grandi aspettative alla data del 1°aprile, limite ultimo per chiedere una eventuale nuova deroga rispetto a quanto previsto dalla Corte di Strasburgo nel 2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al 100% sull'IVA delle auto aziendali come previsto dalla normativa europea.

Ad oggi – prosegue la nota – in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1°aprile per poterla richiedere alla Commissione UE".

"Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio – evidenzia Alberto Viano, presidente di ANIASA – ci fanno ben sperare In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive, si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta. Un regime fiscale allineato agli altri Paesi UE – conclude Viano – "fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse casse dell'erario".

[Fonte articolo: ANSA]

ANIASA: "No all'ennesimo rinvio sulla detraibilità dell'IVA"

L'appello al Governo: "E' ora di porre fine a una misura che penalizza la mobilità delle imprese nazionali e un settore che immatricola il 30% delle vetture elettriche e il 47% delle ibride plugin".



Il prossimo 1° aprile scadrà il termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere alla UE un'ulteriore proroga triennale del regime di detraibilità IVA al 40% sugli acquisti e sui noleggi di auto aziendali. Sarebbe il quinto rinvio (dal 2010 a oggi) e andrebbe a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del nostro parco circolante".

L'appello al Governo arriva da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, Sharing mobility e Automotive digital che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità.

Il settore del noleggio veicoli guarda con grandi aspettative alla data del 1ºaprile, limite ultimo

per chiedere una eventuale nuova deroga rispetto a quanto previsto dalla Corte di Strasburgo nel 2006, con la condanna dell'Italia ad applicare la detraibilità al 100% sull'IVA delle auto aziendali come previsto dalla normativa europea.

Ad oggi in Italia il limite massimo di detrazione IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione del reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano e accordato dall'UE tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima, in ordine di tempo, scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma l'Esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1ºaprile per poterla richiedere alla Commissione UE.

"Il prossimo 1° aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive", evidenzia **Alberto Viano** – Presidente di ANIASA, "si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese".

"Un regime fiscale più corretto e allineato agli altri Paesi UE", conclude Viano, "fornirebbe una spinta significativa alla diffusione e al rinnovo delle flotte aziendali, con benefici effetti per le imprese (minori costi), l'ambiente (riduzione dell'età media dei veicoli in circolazione e delle relative emissioni) e le stesse Casse dell'Erario. Oltre ai maggiori introiti legati alla crescita delle immatricolazioni, va infatti ricordato come il settore svolga un ruolo di promotore sia di correttezza fiscale che di contrasto all'evasione: ogni fase operativa è tracciata sotto il profilo amministrativo e contabile. Un ulteriore rinvio costituirebbe la conferma di un orientamento purtroppo dannoso per le aziende italiane".

<u>Auto aziendali: ANIASA</u> esorta il Governo ad evitare <u>l'ennesimo rinvio sulla detraibilità IVA</u>



Il 1° aprile scadrà il termine entro il quale il Governo potrebbe richiedere all'Unione Europea un'ulteriore proroga triennale del regime di **detraibilità dell'IVA al 40**% sugli acquisti e sui noleggi delle auto aziendali.

Dal 2010 ad oggi, sarebbe il quinto rinvio e andrebbe sicuramente a penalizzare la mobilità delle aziende italiane rispetto ai competitor europei che beneficiano di minori costi e frenerebbe la spinta del noleggio veicoli verso l'annunciata transizione ecologica del parco circolante.

L'esecutivo ha tempo fino al 1° aprile per poter richiedere la proroga alla Commissione Europea

ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) ha deciso di presentare ancora una volta un appello al Governo per riuscire ad evitare l'ennesimo rinvio. Il settore del noleggio dei veicoli guarda con grandi aspettative al 1° aprile.

Ad oggi, in Italia, il limite massimo di detrazione dell'IVA è fissato al 40%, percentuale stimata per l'utilizzo del veicolo a scopo di produzione di reddito. Un limite richiesto dal Governo italiano accordato dall'Unione Europea tramite ripetute proroghe triennali, che negli ultimi 15 anni si sono puntualmente succedute. L'ultima scadrà il prossimo 31 dicembre 2022, ma

l'esecutivo ha teoricamente tempo fino al 1° aprile per poterla richiedere alla Commissione Europea. **Alberto Viano**, presidente di ANIASA, ha detto: "Il prossimo 1° aprile potrebbe segnare un momento storico per la mobilità delle imprese italiane, dopo 15 anni di continua deroga. Alcuni emendamenti al DDL sulla riforma fiscale ed un significativo ordine del giorno in occasione dell'ultima Legge di Bilancio, nonché varie mozioni presentate in questi giorni alla Camera, ci fanno ben sperare. In caso contrario, il rischio è che, in pieno processo di transizione energetica ed ecologica del nostro parco circolante e con l'attuale crisi del mercato automotive. Si scelga di penalizzare nuovamente uno strumento strategico per questa svolta, è in grado già oggi di accelerare il rinnovo del nostro vetusto parco circolante. Le sole società di noleggio nel 2021 hanno immatricolato il 30% delle vetture elettriche e il 49% delle ibride plug-in del nostro Paese".